

SHIP 2 SHORE

[Magazine on line di economia del mare e dei trasporti](#)

Direttore Responsabile: **Angelo Scorza**

Sei in [Home](#) » [Shipping](#) » A Venezia le grandi navi forse, le grandi barche (a vela) sicuramente!

20/10/14 11:27

A Venezia le grandi navi forse, le grandi barche (a vela) sicuramente!

Successo della prima edizione del Venice Hospitality Challenger, sfida nel Bacino di S.Marco tra 7 equipaggi di maxy yacht in rappresentanza di altrettanti hotel a 5 stelle e con vari addentellati nello shipping



Venezia - In attesa di dirimere in via definitiva la matassa che avvolge la ormai annosa e spinosissima querelle delle (grandi) navi da crociera in transito attraverso lo scenografico ma ambientalmente delicato Bacino di S.Marco – la vera chicca per la quale molti croceristi sono

disposti a fare scalo a Venezia – i cittadini della Serenissima (e con loro i tanti turisti, che mai mancano in qualunque momento dell'anno) si sono dilettrati lo scorso weekend con una (doppia) manifestazione velica nelle stesse 'contestate' acque, che ha avuto almeno tre comuni denominatori: una parte degli organizzatori (la Compagnia della Vela), la partecipazione di alcune grandi favolose imbarcazioni a vela (in gara da sole nell'evento più selezionato ed esclusivo di sabato; in ampia compagnia invece nella più ecumenica kermesse domenicale) e il medesimo vincitore finale in ambedue le regate. Infatti è stato ancora l'imbattibile (nei due giorni) Pendragon Alilaguna di Fabio Sacco con Enrico Zennaro al timone a conquistare domenica la settima edizione di una Veleziana 2014 assai combattuta a causa anche del vento scarsissimo, con ben 152 barche in partenza dai 5 ai 25 metri, tra cui quelle che avevano partecipato il giorno prima alla Venice Hospitality Challenge.

Questo weekend davvero speciale in Laguna sotto un caldo sole che forse mai quest'anno aveva fatto capolino neanche in piena estate è stato decisamente un momento di grande successo per gli ideatori di questo inedito weekend tra spinnaker, rande e genoa ad alto livello, mirato a dare una nuova chiave di lettura alla 'solita' Venezia, normalmente preda degli assalti di orde turisti in ordine sparso ma che invece vuole riscoprire la sua vocazione di palcoscenico unico al mondo, con la sua spontanea bellezza ed unicità, adatta ad essere goduta da una clientela raffinata e dai gusti squisiti.

Questo lo spirito che ha animato il 1° Venice Hospitality Challenge - ma gli organizzatori hanno già promesso che vi sarà di certo una replica il prossimo anno, cui anzi stanno lavorando da subito; l'auspicio è quello di far nascere una tradizione vera e propria che coinvolgerà a rotazione altre strutture ricettive di eccellenza anche internazionali già nell'edizione speciale 2015 in occasione dell'Expo Venezia - cui hanno partecipato alcuni nomi blasonati del velismo tricolore.

E c'era anche una significativa fetta di shipping e portualità tricolori rappresentata fra gli sponsor intervenuti a diverso livello: l'Autorità Portuale di Venezia, APV Investimenti, VTP Venezia Terminal Passeggeri, CMV Rimorchiatori Panfido e Titi Shipping.

Meno rilevante il risultato sportivo della regata, partita puntuale davanti alla Marittima dopo un conto alla rovescia reso più spettacolare dai getti d'acqua spruzzati da due rimorchiatori Panfido, che per la cronaca ha visto trionfare Pendragon, in rappresentanza di Hilton Molino Stucky Venice (per questa edizione gli abbinamenti tra barche e hotel sono stati sorteggiati); secondo Idrusa (JW Marriott Venice Resort & Spa), terzo il mitico skipper Mauro Pelaschier al timone di Ancilla Domini (Hotel Ca' Sagredo), poi Team Sistiana (Belmond Hotel Cipriani), Kiwi (The St. Regis San Clemente Palace), solo sesto l'atteso Moro di Venezia (The Gritti Palace) e infine, decisamente *last but not least*, Chica Magnum (Hotel Danieli), il team tutto in rosa, formato da sole donne.

La premiazione è avvenuta nella splendida cornice del The St. Regis Venice San Clemente Palace, l'isola che ospita interamente ed esclusivamente un favoloso grande resort realizzato dove una volta era un convento e poi un manicomio, accompagnato dalle bollicine Moët & Chandon.

Ai primi tre classificati è andato il premio voluto da Mirko Sguario (direttore sportivo della Compagnia della Vela dal 1992 al 2003 e creatore di eventi velici originali): tre riproduzioni del corno dogale in vetro di Murano, simbolo di una venezianità mai sopita, oltre a premi in denaro.

Per Antonello De' Medici presidente di Confindustria Turismo Venezia e area managing director Starwood Hotels Venezia, "l'antica repubblica marinara della Serenissima, la sua tradizione nautica e sportiva, in questo evento si sono uniti al glamour e al turismo di qualità; una grande occasione per far vedere Venezia con occhi diversi".

Lorenza Lain, giovane e intraprendente general manager di Ca' Sagredo, ha spiegato le ragioni che hanno portato il mondo della vela a sposare con entusiasmo l'hôtellerie di alto livello veneziana, la quale ha colto nella regata l'occasione per rilanciare l'immagine di una Venezia d'eccellenza.

“Per organizzarlo abbiamo avuto poco tempo; siamo partiti a metà luglio ma si è subito messa in moto l’efficiente organizzazione degli hotel veneziani che ha permesso di arrivare a questo splendido risultato, a dimostrazione che a Venezia si possono fare eventi usando il mare come risorsa senza essere ‘pro’ o ‘contro’ qualcosa, evitando inutili contrapposizioni, valorizzando le sinergie, facendo leva sulla splendida cornice che la città offre”.

Lo sforzo organizzativo è stato notevole: tutto è stato autofinanziato dai ‘magnifici 7’ hotel.

“Ora mi auguro che anche le istituzioni dialoghino con noi, che con oltre 10 mila occupati nell’intera provincia siamo l’industria principale veneziana” ha detto la manager, che si è concessa una battuta anche sulla questione più dibattuta dell’anno. “Le grandi navi? Devono venire perché portano business, d’accordo ma senza impattare in maniera violenta come accade spesso ora, con 10mila turisti poco spendaccioni che scendono in una sola volta e occupano anche fisicamente un territorio cui lasciano davvero poco o niente; insomma le crociere sono indubbiamente utili per Venezia ma riteniamo che vadano meglio regolamentate”.

A livello aziendale la battagliera Lain dirige una struttura atipica come Ca’ Sagredo, palazzo patrizio maestosamente affacciato sul Canal Grande, risalente al XV secolo, dichiarato Monumento Nazionale che, pur adibito ad hotel 5 stelle, serba intatta la bellezza di antica dimora dell’aristocrazia veneziana; un vero scrigno di tesori in cui i clienti, solo per dirne una, possono fare colazione ammirando un grande affresco di Tiepolo. Posta tra la Ca’ d’Oro e il Ponte di Rialto, di fronte al Mercato Storico di Rialto, quest’anno la struttura ha ottenuto un importante riconoscimento giungendo al nono posto tra i *Ten European Best Small City Hotels*.

Angelo Scorza